

TODI, ANNO EDUCATIVO/SCOLASTICO 2019-2020

**NIDO D'INFANZIA CAPPUCCINI – SCUOLA
DELL'INFANZIA BROGLINO**

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA 0-6

GENNAIO – GIUGNO 2020



Nell'ottica di percorrere fattivamente la strada che conduce ad un servizio per una prima infanzia di qualità, secondo i criteri di una continuità verticale ed un'osmosi tra i due servizi, il nido d'infanzia Cappuccini e la Scuola d'infanzia Broglino propongono ai propri iscritti una programmazione educativa *ad hoc* ed attività, nell'arco dei mesi, per un servizio educativo integrato. Le diverse esperienze professionali concorrono in questo senso alla creazione di una sezione eterogenea. Nido e Scuola dell'infanzia manterranno le loro rispettive peculiarità, caratteristiche e proposte educative specifiche; verranno proposte ai bambini e valorizzate esperienze di apprendimento anche cooperativo e nuovi spazi di condivisione. I due servizi, contigui, rendono i bambini naturalmente attratti da ciò che c'è oltre la vetrata. Le due comunità saranno accomunate da un clima di accoglienza e di inclusione. La continuità verticale avrà cadenza settimanale, per due ore circa, da gennaio a giugno.

LA COLAZIONE

Le giornate dedicate alla sperimentazione cominciano alle 9:20, quando i bambini del Nido verranno accompagnati dalla loro sezione alla Scuola dell'Infanzia. Ad accoglierli i bambini più grandi. Insieme divideranno un momento iniziale, propiziato dal gioco del *'chi c'è e chi non c'è'*. Seguirà una canzone di saluto. Queste attività aiuteranno i bambini a conoscersi di più tra loro e riconoscere l'altro, consolidando il senso di appartenenza all'interno del gruppo, magari con l'ausilio dalle proprie fotografie che verranno apposte su un cartellone variopinto. Ci si troverà poi tutti insieme a tavola, con le proprie educatrici, per una colazione insieme. Questo momento rappresenta un momento di socializzazione e di affettività. Mangiare insieme infatti è un momento sociale e formativo, si sviluppano relazioni e modalità di stare con gli altri. Rafforza i legami tra i partecipanti, rappresentando quindi un'enorme ricchezza in termini di comunità, gruppo e senso di appartenenza. I bambini dei due servizi saranno disposti in ordine sparso, per stimolare i bambini alla comunicazione con gli altri. I bambini più grandi potranno servire ai più piccoli frutta o altro; in questo senso si prenderanno cura di loro, accrescendo autostima e senso di accudimento.

LE ATTIVITA'

I bambini, dopo il consueto lavaggio delle mani, si recheranno nelle stanze adibite alle attività. Gli spazi saranno ubicati nell'uno e nell'altro plesso, scelti durante la programmazione mensile. Saranno spazi connotati e strutturati, in modo da poter offrire opportunità cognitive e di crescita, favorendo così la socializzazione. Accessibili ai bambini, accoglienti e funzionali all'esplorazione ed alla sperimentazione delle attività e dei giochi proposti. Dureranno circa un'ora.

I DIRITTI NATURALI DI PIMPI E PIMPE

1- IL DIRITTO ALL'OZIO

a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti

2 - IL DIRITTO A SPORCARSI

a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti

3- IL DIRITTO AGLI ODORI

a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura

4- IL DIRITTO AL DIALOGO

ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare

5- IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI

a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco

6- IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO

a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura

7- IL DIRITTO ALLA STRADA

a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade

8- IL DIRITTO AL SELVAGGIO

a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere cunicoli in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi

9- IL DIRITTO AL SILENZIO

ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua

10- IL DIRITTO ALLE SFUMATURE

a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle

_____ di Gianfranco Zavalloni

LA PRIMA FASE, IL GIOCO E NON SOLO...

Si partirà a gennaio, ed in questa prima fase sarà importante ‘fare gruppo’, cioè permettere ai bambini di identificare ed identificarsi in quelli che sono momenti ben riconoscibili. In questo senso il gioco diventerà terreno fertile e socializzante, in cui cominciare a costruire un percorso integrante e di qualità. Il linguaggio del gioco, per i bambini, è il modo naturale di esprimersi, perché col gioco essi dicono quel che con le parole non sanno esprimere. È anche la via maestra per la conoscenza e la comprensione di un mondo nuovo e delle regole di comportamento che vanno conosciute, apprezzate e rispettate nella relazione con gli altri.

L’ESPLORAZIONE, IL GIOCO EURISTICO E LE LOOSE PARTS



L’importanza educativa del gioco euristico non si risolve nella semplice esperienza sensoriale. Infatti attraverso il gioco euristico un bambino ha

l'opportunità di determinare le proprie azioni e le cause delle stesse, facendo delle scelte autonome.

Gli oggetti devono presentare forme, colori e materiali diversi, ed i bambini lasciati liberi di agire e manifestare la loro spontaneità, in base alle proprie caratteristiche.

Il gioco, presentato inizialmente solo ai bambini più piccoli in quanto corrisponde alle loro esigenze di scoperta e manipolazione, può diventare gioco ed apprendimento anche per i bambini più grandi (in questo diventa strumento fruibile e significativo per un gruppo eterogeneo). Infatti questi ultimi potranno aggiungere una componente tipica della loro età, la quantificazione, la seriazione, la classificazione e la realizzazione di strutture di tipo immaginativo e fantastico, come il bosco incantato, il castello fatato, etc... I giochi di costruzione di materiali, infatti, possono costituire elementi di gioco simbolico con funzione transizionale, strumento conoscitivo ed espressivo, attraverso il quale il bambino sviluppa la propria sfera cognitiva, relazionale ed affettiva. In questo spazio comune i bimbi si possono approcciare a materiali non convenzionali, le *loose parts*, che permettono di esprimersi, conoscere, costruire, classificare. Le *loose parts* non hanno una funzione specifica, ma possono essere spostate, smontate e rimesse insieme in più modi, in un continuo processo di costruzione e decostruzione. Possono essere usate da sole o in combinazione. Esempi sono la sabbia, bastoncini di legno, pigne, sassi, contenitori, costruzioni, stoffa, rotoli di carta, spazzolini e pezzi di corda. Con lo stesso criterio anche le sabbiere da interno possono prestarsi ad attività per i bambini più piccoli (per travasi e manipolazione), e per i più (gioco simbolico con elementi particolarmente attraenti).



LA STANZA DEI LINGUAGGI, IL LABORATORIO/ATELIER



L'atelier/laboratorio si connota come luogo di interscambio e dialogo, fra materialità del fare, del “pasticciare”, ed i processi cognitivi della mente. Focalizza l'attenzione sul bambino più che sugli insegnamenti, valorizza il processo creativo più che il prodotto finale, dà spazio e pari dignità a tutti i linguaggi espressivi, verbali e non verbali, valore a tutte le potenzialità di pensiero, di espressione, comprensione e di relazione, generando una spirale di arricchimento e di crescita. I bambini possono esprimere se stessi con i segni, la pittura, la manipolazione e la trasformazione dei materiali (i più disparati). L'atelier diventa in questo senso luogo di espressione dei molteplici linguaggi e del fare creativo; spazio in cui i bambini possono sperimentare creativamente le loro idee, esplorare e praticare le arti grafiche e pittoriche, manipolare materiali come l'argilla (materiale duttile che consente una trasformazione continua e l'attuazione del gioco simbolico). Altre attività proposte saranno incentrate sulla pittura, che stimola il bambino nella sua espressione, ed altro. Nel caso della manipolazione di materiali plastici i bambini più piccoli esploreranno il materiale individualmente per poi schiacciarlo, premerlo o rotolarlo. I più grandi formeranno palline e le assembleranno tra di loro.

LA NARRAZIONE

David McKee

Il grande libro di

ELMER



MONDADORI

La lettura e la drammatizzazione di un testo favorisce, in questo percorso di programmazione educativa, un processo attivo di ascolto ed apprendimento per tutti i bambini. Il bambino durante la lettura infatti, oltre a partecipare ascoltando, interviene direttamente nel racconto, diventando egli stesso protagonista. Si nutre di gioco e di scoperta, sperimentazione e creatività. Ogni libro è fonte di piacere, curiosità, interesse ed emozioni, in poche parole di cultura. La lettura diventa lettura interattiva, che in sede di racconto prevede una partecipazione attiva dei bambini, caratterizzata dalla voce, dal corpo e dalle emozioni. Diventa simulazione, fonte di scoperta, relazione, scambio, gioco, divertimento e creatività.

Il personale educativo dei due servizi educativi propone congiuntamente tre libri di testo:

- I tre porcellini;
- Elmer;
- Pinguino solo solo.

Quella dei ‘tre porcellini’ è una fiaba classica molto gradita ai bambini, e dai profondi insegnamenti. Affronta il tema della crescita, ed i tre fratellini non sono altro che la rappresentazione del bambino che cresce attraverso le esperienze, imparando comportamenti nuovi. Tutto ciò rappresenta il loro essere speciale, in definitiva.

Elmer è un elefantino fantastico che si accorge di essere multicolore, in un mondo animale abitato solamente da elefanti grigi. Il testo permette di cogliere la bellezza della diversità come unicità di ciascuno di noi, perciò risorsa da condividere con gli altri attraverso relazioni autentiche. Ogni bambino, in fondo, ha una sua unicità, ed è costruttore di relazioni e conoscenze.

Il pinguino solo solo invece ci fa riflettere sull’importanza di avere amici accanto a noi, nella loro unicità e diversità, e non rimanere soli.

Questi tre capolavori possono essere fruibili, a seconda dell’età, in tante forme oltre a quella della lettura, a tutti i bimbi. Ai tre personaggi non interessano beni materiali, ma l’amicizia ed i legami forti.

Il progetto può partire dalla presentazione del testo e dalla sua lettura, suddivisa in più momenti, capitolo per capitolo o nelle sue parti più salienti. I libricini potranno essere contenuti in una sorta di scatola magica, ed estratti dalla stessa come un tesoro che si dona ai bambini. Questo momento rappresenterebbe un rituale riconoscibile e facilmente decodificabile di inizio attività (creazione di un'atmosfera fantastica nel cerchio magico), fonte di stupore, sorpresa, arricchimento, apprendimento e drammatizzazione. Questa ultima tecnica è funzionale alla rappresentazione del racconto o di una parte di esso, ed appare funzionale per lo sviluppo delle competenze linguistiche (verbali e non verbali). Attraverso il gioco simbolico e drammatico proposto dalle fiabe il bambino contatta, esplora e sperimenta nuove risorse espressive. Si gioca con lo strumento vocale, con il corpo, con le emozioni. E come sempre giocando si impara. Alla lettura dei testi potrebbero essere associate attività più ludiche e a tema, momenti pittorici e costruzione di personaggi con materiali riciclati.



IL GIARDINO E LE ATTIVITA' ALL'APERTO



Con l'arrivo della primavera, ma anche nelle belle e tiepide giornate invernali, i bambini della sezione trasversale potranno uscire per giocare all'aria aperta. Sappiamo che giocare significa innanzitutto muoversi, nell'ottica della *outdoor education*, che permette una pluralità di esperienze educative e sperimentazioni ludiche. Non solo, in questi ultimi anni è cresciuta fortemente la consapevolezza pedagogica, mossa anche dalla ricerca scientifica e dalle stesse esperienze in essere, della necessità di introdurre, nelle pratiche educative, l'attenzione verso la natura. I bambini, in giornate programmate anche con l'intervento e la collaborazione dei genitori e dei nonni, potrebbero cominciare a piantare semi e sistemare cassoni o fioriere. Condividere questa esperienza ed

assistere alla nascita di una pianta o alla sua cura avrebbe in questo senso un forte valore educativo e socializzante.

COMUNICAZIONI AI GENITORI

Nell'ottica di una continuità orizzontale e verticale saranno coinvolte famiglie e territorio. Verrà offerta un'immagine unitaria del servizio sperimentale, esponendo informazioni sulla programmazione educativa mensile in uno spazio comune, che diventerà poi luogo di incontro e di condivisione tra i genitori, indipendentemente dall'età. L'équipe si incontrerà una volta al mese per programmare le attività e confrontarsi sull'andamento del progetto. Individualmente, dopo ogni giornata, le educatrici e le insegnanti presenti annoteranno le loro osservazioni su ogni singolo bambino, fornendo dettagliatamente una relazione sulle attività svolte dalla sezione.

CONSIDERAZIONI

Costituendo un gruppo di bambini eterogenei all'interno dei due spazi educativi, i bambini potranno da subito comprendere le grandi opportunità insite nella scoperta di nuovi spazi a disposizione, di nuovi materiali e strumenti didattici che si prestano a sperimentazioni inattese e creative, e nella conoscenza di nuove educatrici. Progettando attività comuni i bambini più grandi diventeranno facilitatori di apprendimento per i più piccoli attraverso processi di imitazione ed empatia. I bambini più piccoli acquisiranno motivazione, autonomia e propensione alla scoperta. I bambini più grandi, in questo loro assumersi un ruolo di 'tutor', nel rapporto con i bambini più piccoli, favorendo nel contempo la predisposizione a nuovi apprendimenti. I bambini di diverse fasce d'età costruiranno relazioni e condivideranno esperienze di vita quotidiana. Le educatrici e le insegnanti osserveranno le dinamiche relazionali e i diversi approcci ad ogni stimolo, costruendo all'interno di un unico progetto il calendario mensile e le attività nello specifico. Si costituirà così un gruppo

di lavoro, che si assumerà la responsabilità della progettualità pedagogica tracciando una linea condivisa trasformandosi in un agire coerente e condiviso.